

Bologna, «l'ulivista doc»: noi fedeli alle scelte del '96

«Il ramoscello è nel nostro Dna, non accettiamo decisioni affrettate che cancellano un sogno»

■ **Andrea Carugati** / Bologna

ULIVO «La Margherita è il partito dell'Ulivo», «Il progetto di Prodi va sostenuto fino in fondo», «Non accettiamo decisioni affrettate che cancellano un sogno». Scalpitano i circoli della Margherita sotto le due torri. Si agitano, dopo la rottura tra Prodi e Rutelli: per-

ché qui la Margherita è l'Ulivo, nasce dai comitati Prodi, dall'Asinello, dallo "spirito del '96". Insomma, se Romano Prodi chiama, Bologna risponde. Lo ha già fatto, del resto, in tutti i momenti caldi, belli e brutti, dell'esperienza politica del Professore. Dalla sera del pullman festante del '96, accolto da 50mila persone in piazza Maggiore, alla stessa piazza che si riunì, nell'autunno del 1998, per una insolita manifestazione di sostegno al governo sfiduciato dal parlamento. Stessa accoglienza affettuosa per il ritorno del Professore, con la lista unitaria alle europee e alle regionali che sotto le due torri ha raccolto, rispettivamente, il 46,5% e il

50,4%. Cifre di un altro ordine di grandezza rispetto alla media nazionale; e anche i rapporti di forza all'interno della Margherita qui sono completamente rovesciati: dovunque ci si aggiri, a Bologna ci si imbatte in prodiani e ulivisti doc, dal vicepresidente della Regione Flavio Delbono, alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti, al giovane capogruppo in Comune Giovanni Mazzanti, fino al segretario regionale Marco Monari. Tutti loro sono confluiti nella Margherita vivendola come una tappa verso l'Ulivo, intuizione bolognese di Arturo Parisi al-

lo mi sono iscritta alla Margherita, l'ho considerata sempre il motore dell'Ulivo: ora invece..

l'uscita da messa, poi diventata la stella polare di tutto il cursus prodiano. Gli altri, gli ex democristiani, si contano sulla punta delle dita, ma sono piuttosto combattivi: hanno fatto al guerra per anni al segretario Paruolo, che oggi è assessore con Cofferati. E anche adesso che il partito bolognese si è schierato all'unanimità, nel suo coordinamento provinciale, per la lista unitaria, e ha definito il documento Rutelli-Marini una «contraddizione rispetto all'identità del partito», continuano a dare battaglia. Ad esempio opponendosi alla creazione di un gruppo unico al Comune di Bologna e invocando, con un certo gusto per il paradosso, il ritorno a una "competition" con gli alleati, a partire dai Ds. Quanto a Rutelli, a Bologna una sua corrente non esiste neppure. E intanto la base mugugna e si agita, non solo quella della Margherita ma anche quella diessina.

«I nostri iscritti ci chiedono due cose: unità e Ulivo», dice Nicola Scalabrini, che è il responsabile dei circoli del Bolognese. L'assemblea federale della Margherita, invece, ha dato un segnale di arresto rispetto al progetto di Prodi, un segnale contraddittorio rispetto allo statuto del partito e al patto costitutivo della Fed. Ma nel nostro Dna c'è una fortissima e non arrestabile ten-

denza all'Ulivo come partito». «Io mi sono iscritto alla Margherita perché l'ho sempre concepita come il motore dell'Ulivo. Ora mi chiedo cosa stia succedendo», dice Francesco Costantini, 27 anni, consigliere di quartiere al Saragozza, rione storicamente di destra e recuperato nel 2004.

Nella base Ds le parole che ricorrono più spesso sono «sconcerto» e «preoccupazione». Dicono in coro i segretari di sezione di Borgo Panigale, Reno e Navile: «Dopo le regionali ci aspettavamo ancora più determinazione per mandare a casa Berlusconi: vedevamo la vittoria vicina, ora siamo pieni di dubbi. Loro si sono ringalluzziti dopo Catania e Bolzano, noi invece dobbiamo subire una frattura che non ci aspettavamo». «Prodi è il leader, su di lui non ci sono dubbi», dice Anna Maria Russo della "Giovannini". «I compagni che stanno montando le feste dell'Unità in giro la città sono passati in due giorni dall'entusiasmo alla sfiducia. Mi chiedono: "Per chi e per che cosa lo facciamo?"», dice Romolo Sozzi, che guida la sezione "Betti Masetti". Che fare, dunque, per la Quercia? «Andare avanti su quanto deciso al congresso: federazione, motore riformista. Ai simboli siamo affezionati, ma quello che conta è ricono-



Simpatizzanti dell'Ulivo in Piazza Maggiore a Bologna. Foto Nucci-Benvenuti/Ansa

La festa per gli ottant'anni di Guido Fanti

BOLOGNA Una preziosa confezione di inchiostri e penne: è il regalo che il segretario dei Ds Piero Fassino ha fatto avere insieme a un messaggio di saluto a Guido Fanti, sindaco di Bologna dal 1966 al '70, poi primo presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna fino al '76, festeggiato ieri mattina in occasione del suo 80/o compleanno alla Festa dell'Unità cittadina in piazza di porta Galliera.

Il segretario della federazione Ds del capoluogo emiliano, Salvatore Caronna, ha donato a Fanti un quadro, 'I Comunisti Emiliani al lavoro (1948)', acrilico su tela dell'artista inglese Simon Morley. «Come dirigente politico - ha detto tra l'altro Caronna nel suo intervento - hai saputo dare un importante contributo perché la sinistra fosse sempre più in grado di rispondere alle attese di una società in rapida trasformazione e fosse capace di diventare, come oggi ci viene ampiamente riconosciuto, un'autorevole e sicura forza di governo. Capace oggi di amministrare città e regioni, domani, se sapremo lavorare bene e con grande unità, il nostro Paese».

Fanti era già stato festeggiato venerdì, prima con una breve cerimonia in Regione, dove era stato accolto dal presidente Vasco Errani, dalla presidente dell'assemblea Monica Donini e da numerosi ex assessori, poi a palazzo d'Accursio, sede dell'Amministrazione comunale, dove a fare gli onori di casa era stato il sindaco Sergio Cofferati.

scersi in un progetto comune, in un'idea di Italia. Nella nostra sezione c'è anche la bandiera dell'Ulivo, che esprime tanti valori condivisi». La gente con cui parlo ha paura - spiega Roberto Landi, anche lui segretario di sezione - Nessuno sa davvero cosa dovrebbero fare i Ds, è una domanda prematura: adesso c'è spazio solo per rabbia e sconcerto. Il punto è che la nostra gente crede in Prodi e vuole mandare a casa questa destra che sta distruggendo il Paese: il resto sono cose per politici, che non vengono capite».

I ds: dopo le regionali ci aspettavamo più determinazione per mandar via Berlusconi

*pari al Tasso Legale meno 0,5 punti, fino alla successiva modifica fissata dal Ministero delle Attività Produttive

Segnali positivi per la tua assicurazione auto.

Ecco il risparmio e la sicurezza che cercavi.

Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi

il **10% sulla RCA** e il **50% su Incendio e Furto**.

Non devi sostenere spese né per l'acquisto del dispositivo, né per l'installazione. Solo l'**abbonamento** annuo (6%+Iva) per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa.

Attiva le garanzie specifiche e sarà Unibox a:

- localizzare la tua auto in caso di furto;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

Tecnologia trasparente al tuo servizio.

Franchigia FRUTTUOSA®

La prima polizza Auto con franchigia depositata che ti garantisce uno **sconto immediato del 10% sulla RCA**. In più, il deposito ti **rende il 2% netto*** ogni anno. Tu sei l'esclusivo proprietario del deposito e, in assenza di sinistri, puoi ritirarlo in qualunque momento.

Segui i segnali positivi.

Se scegli entrambe le soluzioni **gli sconti si sommano**.

L'assicurazione che cercavi esiste.

In tutte le Agenzie Unipol.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

www.unipol.it